

APPENDICE A – Analisi dei Piani

- capitolo “2.4 Analisi della pianificazione territoriale vigente”

La tabella seguente riporta l’analisi relativa alla identificazione all'interno dei principali strumenti di pianificazione e regolamentazione dell'Ente di misure, norme o indirizzi già in essere che possono essere considerate già misure “adattative”, in quanto possono incidere sull'adattamento ai cambiamenti climatici anche se introdotte negli strumenti con finalità prioritarie diverse.

Tale analisi e le sue finalità è illustrata nel capitolo “2.4 Analisi della pianificazione territoriale vigente” a cui si rimanda per l’illustrazione.

I piani -programmi che sono stati presi in considerazione sono i seguenti

- PSC - Piano Strutturale Comunale;
- RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio;
- Variante al RUE di prossima approvazione;
- Regolamento del Verde;
- Regolamento Orti;
- Piano Strategico di Valorizzazione e Promozione dell’Agricoltura Urbana e Periurbana;
- PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (in fase di approvazione);
- BiciPlan (in fase di approvazione);
- Regolamento Comunale di Igiene;
- Linee guida per la gestione delle acque meteoriche;

- Regolamento di Polizia Urbana e per la Civile Convivenza;
- Piano Comunale di Emergenza in materia di Protezione Civile;
- SEAP - Piano di Azione per l’Energia Sostenibile.

Per ogni piano-strumento analizzato sono riportate nella tabella seguente le misure contenute all’interno di questi ritenute significative in termini di adattamento, capaci, cioè, di rispondere, seppur in diverso modo, ai principali rischi indotti dai cambiamenti climatici categorizzati nel modo seguente:

1. aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute
2. aumento consumi energetici per raffrescamento (rischio sospensione elettrica)
3. disagio bioclimatico degli ecosistemi
4. peggioramento qualità dell'aria - effetti su salute popolazione
5. riduzione disponibilità idrica
6. inondazioni - rischio idraulico
7. aumento specie infestanti
8. eventi meteorologici estremi - rischio popolazione e danni a cose
9. allagamenti localizzati
10. siccità (estiva o invernale)
11. perdita o danni a produzione agricola
12. altro

Nome Piano - strumento	Documento di riferimento	titolo della misura	Descrizione della misura (citazione)	RISCHIO principale cui la misura può riferirsi (direttamente e indirettamente)	
PSC	P2 – Norme di attuazione	art. 2.26 – invarianza ed attenuazione idraulica	Assunzione, per tutto il territorio comunale, del <u>principio dell'invarianza idraulica</u>	eventi meteorologici estremi - rischio popolazione e danni a cose	allagamenti localizzati
PSC	P2 – Norme di attuazione	art. 5.2 cc. 8 e 9 – prestazioni ambientali dei nuovi insediamenti – smaltimento delle acque	Separazione delle <u>acque nere e bianche</u> e imposizione dell' <u>invarianza idraulica</u> nei nuovi insediamenti di tipo ANS e ASP-N e nei poli funzionali; incoraggiamento dell'attenuazione idraulica negli interventi di trasformazione programmati dal POC nelle aree edificate da riqualificare	eventi meteorologici estremi - rischio popolazione e danni a cose	allagamenti localizzati
PSC	P2 – Norme di attuazione	art. 5.2 c. 13 – risparmio idrico	Possibilità di incoraggiare o obbligare, nei Piani Urbanistici Attuativi inseriti in POC, sistemi di <u>stoccaggio delle acque meteoriche</u> per usi irrigui, di pulizia e altri usi non potabili	eventi meteorologici estremi - rischio popolazione e danni a cose	siccità (estiva o invernale)
PSC	P2 – Norme di attuazione	art. 6.9 c. 4 – infrastrutture per la mobilità: previsioni progettuali del PSC	Imposizione dell' <u>invarianza idraulica</u> nella realizzazione delle <u>nuove infrastrutture per la mobilità</u> previste dal PSC	eventi meteorologici estremi - rischio popolazione e danni a cose	allagamenti localizzati
PSC	P2 – Norme di attuazione	art. 5.5 – interventi negli ambiti da riqualificare (ar)	In caso di interventi di sostanziale trasformazione fisica negli ambiti AR, il PSC definisce la quantità minima di <u>alberi e arbusti da impiantare nelle aree a verde pubblico e privato</u>	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute	peggioramento qualità dell'aria - effetti su salute popolazione
PSC	P2 – Norme di attuazione	art. 5.6 - ambiti per nuovi insediamenti urbani (ans)	Imposizione, per gli ambiti ANS, di una quantità minima di aree per servizi e <u>verde pubblico</u> (Svp) variabile dal 30 all'80% della superficie territoriale St, un <u>indice minimo di permeabilità</u> Ip variabile dal 30% al 60%, una quantità minima di alberi (A) variabile da 55 a 80 <u>alberi/ha</u> e una quantità minima di <u>arbusti</u> (Ar) variabile da 80 a 130 arbusti/ha	disagio bioclimatico degli ecosistemi	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute
PSC	P2 – Norme di attuazione	art. 5.7 - ambiti specializzati per nuovi insediamenti produttivi (asp-n)	Imposizione, per gli ambiti ASP-N, di una quantità minima di aree per servizi e <u>verde pubblico</u> (Svp) pari al 25% della superficie territoriale St, una quantità minima di <u>alberi</u> (A) variabile da 30 a 55 alberi/ha e una quantità minima di <u>arbusti</u> (Ar) variabile da 40 a 80 arbusti/ha	disagio bioclimatico degli ecosistemi	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute

Nome Piano - strumento	Documento di riferimento	titolo della misura	Descrizione della misura (citazione)	RISCHIO principale cui la misura può riferirsi (direttamente e indirettamente)	
RUE	R1 – Norme di attuazione	r1 allegato a regolamento edilizio titolo iii- capo iv infrastrutture e reti tecnologiche- art.1	Le caratteristiche dimensionali e funzionali dei <u>sistemi di raccolta delle acque bianche</u> sono stabilite, secondo il criterio <u>dell'invarianza idraulica</u> , in accordo con l'Autorità idraulica competente con la quale devono essere preventivamente concordati anche i criteri di gestione. L'autorità competente può derogare dal criterio dell'invarianza idraulica, in particolare nel caso di scarico diretto in un fiume o torrente	eventi meteorologici estremi - rischio popolazione e danni a cose	allagamenti localizzati
RUE	R1 – Norme di attuazione	capo V - disciplina degli ambiti urbani consolidati prevalentemente residenziali (auc)- art.32-33-34-35-36-37	Imposizione, per determinati tipi di ambiti AUC, di un indice minimo di <u>permeabilità Ip</u> variabile dal 20% al 50% della superficie territoriale St; imposizione, in caso di determinati interventi di ristrutturazione edilizia /urbanistica con cambio d'uso negli ambiti AUC8, di una quantità minima di aree per servizi e <u>verde pubblico</u> (Svp) pari al 25% della superficie territoriale St	disagio bioclimatico degli ecosistemi	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute
RUE	R1 – Norme di attuazione	capo VII - disciplina degli ambiti specializzati per attività produttive esistenti o in attuazione (asp) e dei poli funzionali (pf)	Imposizione, per determinati tipi di ambiti ASP, di un <u>indice minimo di permeabilità Ip</u> pari al 20% della superficie territoriale St	disagio bioclimatico degli ecosistemi	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute
RUE	R1 – Norme di attuazione RUE	art. 17.a - dotazioni per il riequilibrio ecologico ambientale	Individuazione di <u>dotazioni</u> per il <u>riequilibrio ecologico ambientale</u> consistenti in aree destinate a verde che per localizzazione, dimensione e/o morfologia sono finalizzate al più generale processo di mitigazione e riequilibrio ecologico ambientale	disagio bioclimatico degli ecosistemi	
RUE	R1 – Norme di attuazione RUE	art. 17.c - connessioni per il riequilibrio ecologico ambientale	Individuazione di <u>connessioni per il riequilibrio ecologico ambientale</u> , consistenti in aree prevalentemente destinate a verde permeabile, finalizzate a garantire la continuità dei <u>corridoi ecologici</u> per favorire la biodiversità e l'influenza sul clima	disagio bioclimatico degli ecosistemi	
RUE	R1 – Norme di attuazione RUE	r1 – allegato a5	Obbligo di redazione di un <u>bilancio emissivo</u> per stimare le emissioni di CO ₂ e conseguenti a determinati interventi, con individuazione delle misure di mitigazione / compensazione (nuove piantumazioni, acquisto di crediti di carbonio) che dovranno essere realizzate dai soggetti attuatori al fine di ottenere un <u>saldo zero di CO₂</u>	altro	

Nome Piano - strumento	Documento di riferimento	titolo della misura	Descrizione della misura (citazione)	RISCHIO principale cui la misura può riferirsi (direttamente e indirettamente)	
RUE	R1 – Norme di attuazione RUE	r1 – allegato a6	Introduzione in via sperimentale, per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni edilizie con demolizione e ricostruzione nei tessuti prevalentemente residenziali, del <u>RIE (Indice di Riduzione dell’Impatto Edilizio)</u> , finalizzato a certificare la qualità dell’intervento edilizio rispetto alla permeabilità del suolo e al verde, con ricadute positive in termini di contrasto all’isola di calore, miglioramento del microclima locale, miglioramento del deflusso e della regimazione delle acque meteoriche	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute	eventi meteorologici estremi - rischio popolazione e danni a cose
RUE	R1 – Norme di attuazione RUE	r1 allegato a regolamento edilizio –titolo iii-capo ii “disciplina degli spazi aperti, pubblici o di uso pubblico- art.1	Obbligo di prevedere, nella realizzazione di nuove strade, aiuole laterali ribassate (<u>giardini della pioggia / rain garden</u>) per la piantumazione di filari di alberi e arbusti finalizzati all’ <u>ombreggiamento dei percorsi ciclopdonali</u> , <u>all’intercettazione e al filtraggio degli inquinanti e alla regimazione delle acque meteoriche</u>	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute	eventi meteorologici estremi - rischio popolazione e danni a cose
RUE	R1 – Norme di attuazione RUE	r1 allegato a regolamento edilizio –titolo iii-capo ii “disciplina degli spazi aperti, pubblici o di uso pubblico- art.4	Obbligo di <u>ombreggiare i parcheggi</u> prevedendo alberi in numero minimo di 1 ogni 3 posti auto, piantumati secondo criteri funzionali a garantire l’efficacia dell’ombreggiamento (essenze a rapido sviluppo con chioma larga e coprente, resistenti al caldo e alla siccità, adatte all’uso nei parcheggi, con schema di impianto studiato in funzione dell’orientamento degli stalli) oppure, in subordine, tramite tende o pensiline.	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute	
RUE	R1 – Norme di attuazione RUE	r1 allegato a regolamento edilizio –titolo iii-capo ii “disciplina degli spazi aperti, pubblici o di uso pubblico-art.5	Obbligo di prevedere accorgimenti finalizzati all’attrattività e <u>vivibilità delle piazze e delle aree pedonalizzate in tutte le stagioni</u> , con particolare attenzione alle condizioni di comfort nella stagione estiva, attraverso la <u>piantumazione di alberature</u> o in subordine tramite la posa di <u>pensiline, tende ombreggianti e altri sistemi di ombreggiamento artificiale</u> , che realizzino un ombreggiamento efficace e continuo delle aree di sosta e di maggior passaggio	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute	
RUE	R1 – Norme di attuazione RUE	r1 allegato a regolamento edilizio –titolo iii-capo iii	Obbligo di progettare il verde nei parchi secondo criteri funzionali, assicurando la <u>continuità con le aree verdi contigue e la realizzazione di corridoi ecologici</u> , aumentando la <u>fitomassa</u> mediante la messa a dimora di nuovi impianti arborei con sesti d’impianto il più possibile ridotti, in modo da dar luogo a masse compatte con elevata capacità di ombreggiamento e raffrescamento, con l’obiettivo di migliorare il microclima locale e di ombreggiare efficacemente i percorsi ciclopdonali, le aree gioco e le aree di sosta; scelta di essenze resistenti al nuovo clima e con alta capacità di assorbimento degli agenti inquinanti	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute	

Nome Piano - strumento	Documento di riferimento	titolo della misura	Descrizione della misura (citazione)	RISCHIO principale cui la misura può riferirsi (direttamente e indirettamente)	
RUE	R1 – Norme di attuazione RUE	r1 – allegato r1_allegato c linee guida riqualificazione via emilia	Ad ogni intervento consistente, viene richiesto l'obbligo di ottemperare alcune prestazioni a scelta volte alla riqualificazione fisica, funzionale ed ambientale della <u>via Emilia</u> sullo spazio privato. Vertono su elementi di interfaccia (<u>piantumazione siepi</u> in luogo di recinzioni metalliche), sulle aree di pertinenza (quali <u>pavimentazioni permeabili</u> , ..), sull'oggetto architettonico (<u>tetti verdi</u> , ..) e sul progetto del verde (piantumazioni, opere di rafforzamento del sistema ecologico ambientale..)	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute	
RUE	R1 – Norme di attuazione RUE	r1 – allegato r1_allegato c linee guida riqualificazione via emilia	Con l'approvazione della variante, si prevede la possibilità di procedere a <u>nuova costruzione ed ampliamenti una tantum</u> a fronte di interventi di riqualificazione dello spazio pubblico quali, ad esempio, <u>piantumazione</u> di nuove essenze arboree, misure di compensazione e di riequilibrio ambientale, ..)	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute	
REGOLAMENTO DEL VERDE		articolo 1 e 2 - principi e contenuti campo di applicazione	Definisce i principi e contenuti di tutela e conservazione, protezione e il campo di applicazione	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute	peggioramento qualità dell'aria - effetti su salute popolazione
REGOLAMENTO DEL VERDE		articolo 3 – compiti del comune	Impegna il Comune nella costituzione della <u>Consulta verde</u> , nel <u>censimento del verde</u> e nella <u>consultazione-informazione</u> dei cittadini	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute	peggioramento qualità dell'aria - effetti su salute popolazione
REGOLAMENTO DEL VERDE		art.25 educazione e informazione	Definisce l'impegno ad <u>educare e informare</u> i cittadini, gli operatori del verde e i soggetti economici che operano sul territorio degli obiettivi, gestione e contenuti del Regolamento del verde	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute	peggioramento qualità dell'aria - effetti su salute popolazione
PIANO DEL VERDE	Piano - relazione	obiettivi previsti	Vengono previsti :tra gli obiettivi 1) Raccolta e <u>digitalizzazione</u> dei piani attuativi approvati - 2) Ristrutturazione dei <u>viali di circonvallazione</u> 3) Ricostruzione degli assi di penetrazione verso il centro storico - (viali urbani, <u>cunei verdi</u> , <u>corridoi ecologici</u>). 4) Riqualificazione paesaggistico ambientale dei <u>tre torrenti</u> . 5) Conservazione <u>aree protette</u>	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute	disagio bioclimatico degli ecosistemi

Nome Piano - strumento	Documento di riferimento	titolo della misura	Descrizione della misura (citazione)	RISCHIO principale cui la misura può riferirsi (direttamente e indirettamente)	
REGOLAMENTO DEGLI ORTI	relazione	art.1 oggetto, definizioni e finalita'	Prevede come finalità: Lottare contro il <u>degrado degli spazi verdi</u> ; contrastare la <u>cementificazione</u> del territorio; promuovere <u>forme non convenzionali</u> di coltivazione dell' <u>orto</u> ; incrementare l'efficienza nell'uso dello spazio pubblico; valorizzando il concetto di bene comune	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute	perdita o danni a produzione agricola
PIANO STRATEGICO AGRICOLTURA URBANA E PERIURBANA	relazione		Prevede l'Incentivazione alla riconversione di aree destinate all'urbanizzazione in aree per l'attività agricola, la realizzazione di <u>nuovi orti urbani</u> , nonché l'incentivazione alla pratica ortiva da parte di <u>privati, su balconi e terrazzi</u> o aree condominiali, e la realizzazione dei cosiddetti <u>tetti verdi</u> . Esprime la volontà di dare vita ad una " <u>rete comunale di orticoltura urbana</u> "	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute	perdita o danni a produzione agricola
PUMS - in fase di controdeduzione	Relazione di piano	capitoli 6-12	Il piano incide principalmente sugli aspetti della mitigazione, intervenendo principalmente: - sullo share modale promuovendo e proponendo progetti relativi a sistemi di trasporto sostenibili quali ciclabilità e pedonalità e ai sistemi di trasporto collettivi (TPL); - sul traffico motorizzato, mirando ad una riduzione delle percorrenze in particolare nelle aree più sensibili ; - con azioni di riqualificazione e protezione delle aree più sensibili (città30 , ecosagone e raggi di mobilità sostenibile); -con azioni di riqualificazione degli assi principali di penetrazione alla città	peggioramento qualità dell'aria - effetti su salute popolazione	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute
BICIPLAN - in fase di redazione	relazione generale e tavole		Individua a promuove i percorsi verdi (<u>Greenway</u>) per la fruizione delle aree verdi. Viene previsto un approfondimento specifico sul tema <u>dell'ombreggiamento dei percorsi ciclabili</u> , in particolare evidenziando in modo dettagliato nella cartografia della rete ciclabile portante i tratti che necessitano di ombreggiamento	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute	peggioramento qualità dell'aria - effetti su salute popolazione
REGOLAMENTO COMUNALE D'IGIENE	allegato b) titolo III - "igiene del suolo e dell'abitato" parte igiene delle acque potabili	articolo 3. salvaguardia delle risorse idriche	L'immissione nel sottosuolo a qualunque titolo di acque di qualunque natura, origine e provenienza è tassativamente vietato ad eccezione degli <u>impianti di subirrigazione</u> che devono essere autorizzati ai sensi della L.R. 7/83 ed altre normative in materia	altro	
REGOLAMENTO COMUNALE D'IGIENE	allegato b) titolo iii - "igiene del suolo e dell'abitato" parte igiene delle acque potabili	articolo 4. dotazione idrica degli edifici.	E' vietato <u>l'approvvigionamento idrico</u> mediante pozzi del tipo a scavo	riduzione disponibilità idrica	

Nome Piano - strumento	Documento di riferimento	titolo della misura	Descrizione della misura (citazione)	RISCHIO principale cui la misura può riferirsi (direttamente e indirettamente)	
REGOLAMENTO COMUNALE D'IGIENE	allegato b) titolo iii - "igiene del suolo e dell'abitato" parte igiene e acque potabili	articolo 14 regolamentazione consumo acqua potabile	Il Sindaco, nei casi in cui ciò sia reso necessario, può emanare provvedimenti per la <u>regolamentazione del prelievo</u> e del consumo dell'acqua potabile onde garantirne la dotazione per i bisogni prioritari, sentito il parere del Servizio igiene Pubblica	riduzione disponibilità idrica	
LINEE GUIDA ACQUE METEORICHE	approvate dalla giunta comunale con delibera nr.94 del 30/04/2014 pg n°14774	trattamento delle acque meteoriche, riutilizzo	tutto il documento contiene indicazioni tecniche sul <u>riutilizzo delle acque meteoriche</u>	riduzione disponibilità idrica	
REGOLAMENTO SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE	deliberazione assemblea della agenzia 873/19	articolo 10 corretto e razionale uso dell'acqua	I titolari di autorizzazione allo <u>scarico in rete fognaria</u> sono tenuti a rispettare -fin dalla data di attivazione dello scarico - i criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua[...]; in particolare dovranno: a) attuare scelte razionali dell' <u>approvvigionamento idrico</u> in relazione ai differenti impieghi, eventualmente diversificandone le fonti per garantire a ciascun uso la risorsa più idonea,...; b) limitare progressivamente l'impiego di <u>acqua di falda o di sorgente</u> , utilizzando approvvigionamenti alternativi ...; c) limitare il prelievo di acqua di falda, ai fini del raffreddamento, tramite il riciclo della medesima o il suo riutilizzo in altri impieghi successivi[...]	riduzione disponibilità idrica	
REGOLAMENTO COMUNALE IGIENE	modifiche titolo iii "igiene del suolo e dell'abitato"	capitolo 7 bis, articolo 38 bis lotta a insetti molesti	I cortili, i terreni scoperti e le aree fabbricabili devono essere tenuti sgombri a cura dei proprietari o conduttori, da erbacce, sterpie devono inoltre essere sistemati in modo da evitare il <u>ristagno delle acque piovane</u> o di qualsiasi altra provenienza. Inoltre: 2. E' vietato mantenere in ambito privato e presso orti e giardini, qualsiasi <u>raccolta d'acqua</u> (sottovasi di piante e simili, pneumatici, teli di nylon che formano pozze artificiali); eventuali contenitori d'acqua di utilizzo quotidiano devono essere accuratamente tenuti coperti con strutture idonee, teli plastici o zanzariere a maglia fine. 3. Presso le officine di riparazione e qualsiasi altro punto di deposito, rigenerazione e commercio di pneumatici, deve essere adottata ogni misura idonea a proteggere i pneumatici dalle intemperie per impedire la raccolta di acqua al loro interno. 4. Non è di norma consentito utilizzare pneumatici come zavorre per teli plastici o per altra funzione che richieda la loro esposizione all'aperto; qualora tale uso non sia evitabile, i pneumatici devono essere dotati di fori di diametro tale da impedire il ristagno in essi di acqua piovana	aumento specie infestanti	
REGOLAMENTO COMUNALE IGIENE	modifiche titolo iii "igiene del suolo e dell'abitato"	capitolo 7 bis, articolo 38 bis lotta a insetti molesti	Al fine di limitare la <u>diffusione della infestazione</u> da Zanzara Tigre, nel periodo inizio aprile - fine di ottobre (salvo variazioni possibili in relazione ai cambiamenti meteorologici in atto e secondo le valutazioni espresse dalla competente AUSL), il Sindaco emana, su proposta dell'Azienda USL, apposita ordinanza contenente le disposizioni alle quali tutta la cittadinanza, privati e aziende, sono tenuti ad adeguarsi	aumento specie infestanti	

Nome Piano - strumento	Documento di riferimento	titolo della misura	Descrizione della misura (citazione)	RISCHIO principale cui la misura può riferirsi (direttamente e indirettamente)	
REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA E PER LA CIVILE CONVIVENZA -2018	capo ii disciplina relativa agli immobili privati	articolo 16 canali, tubi delle acque pluviali e di scolo	1. I proprietari dei fabbricati devono mantenere in perfetto stato i sistemi di canalizzazione delle acque pluviali, per impedire fuoriuscite di liquidi su suolo pubblico 2. È vietato collocare all'interno dei tubi di scolo delle acque piovane qualunque cosa che impedisca o limiti il libero scolo delle acque piovane ...	inondazioni - rischio idraulico	
REGOLAMENTO POLIZIA URBANA PER LA CIVILE CONVIVENZA	capo II disciplina relativa agli immobili privati	articolo 20 limitazioni delle dispersioni termiche di edifici con accesso al pubblico	1. Durante il periodo di attivazione degli impianti di climatizzazione estiva ed invernale devono essere mantenute chiuse tutte le aperture dei locali degli esercizi commerciali e degli edifici con accesso al pubblico verso l'esterno e verso locali non climatizzati, ad eccezione del tempo necessario all'entrata e all'uscita e alle operazioni funzionali all'esercizio (carico e scarico). Sono esclusi gli esercizi commerciali dotati di dispositivi alternativi alle porte l'accesso per l'isolamento termico degli ambienti.	aumento consumi energetici per raffrescamento (rischio sospensione elettrica)	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute
PIANO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE	report di aggiornamento al piano di protezione civile	scenario a/2 emergenza idraulica e temporali	Vengono valutate le criticità Idrauliche (esondazioni , allagamenti ...) e per temporali relativamente ai codici di allerta regionale , riportando per per le varie tipologie di criticità e codici di allerta gli effetti e danni attesi . Per quanto riguarda le emergenze idrauliche sono riportati le soglie di riferimento delle onde di piena lungo il T. Crostolo .	inondazioni - rischio idraulico	
PIANO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE	report di aggiornamento al piano di protezione civile	scenario a/4 eventi meteorologici avversi	Vengono valutate le criticità legate ad eventi metereologici quali criticità per : neve, vento , ghiaccio e gelicidio, ondate di calore , temperature fredde estreme relativamente ai codici di allerta regionale , riportando per per le varie tipologie di criticità e codici di allerta gli effetti e danni attesi	eventi meteorologici estremi - rischio popolazione e danni a cose	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute
PIANO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE	allegato 4 - manuale operativo	5 - schema operativo per neve – vento – pioggia che gela e temperature estreme	Sono riportati gli interventi e attività da effettuare per temperature fredde estreme e vengono indicati i ricoveri per le persone in difficoltà. Per quanto riguarda invece le criticità per ondate di calore si fa riferimento alla pubblicazione della allerta specifica per questo tipo di evento, il Comune parteciperà in supporto alla AUSL attraverso la pubblicazione delle informazioni necessarie a questo tipo di evento	eventi meteorologici estremi - rischio popolazione e danni a cose	aumento ondate di calore - disagio popolazione e effetti negativi su salute
PIANO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE	allegato 4 - manuale operativo	4 - schema primi interventi in caso di evento idraulico di piena temporali di forte intensità	Vengono definite le procedure da seguire per i codici giallo, arancio e rosso per gli eventi idraulici , riportando anche un elenco dei primi punti da monitorare storicamente sensibili comprendenti alcuni guadi, alcune vie adiacenti al torrenti, il Canile Municipale, case o aree costruite nell'argine o più basse del livello campale; sottopassi stradali, ciclabili e pedonali. Il Documento rimanda anche per allerta rosso a schede per interventi operativi specifici in caso di esondazioni e allagamenti, dei i singoli corsi d'acqua: Torrente Crostolo; torrente Tresinaro, torrente Rodano; torrente Modolena; cavo Naviglio	inondazioni - rischio idraulico	eventi meteorologici estremi - rischio popolazione e danni a cose

Nome Piano - strumento	Documento di riferimento	titolo della misura	Descrizione della misura (citazione)	RISCHIO principale cui la misura può riferirsi (direttamente e indirettamente)	
PIANO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE	Carta rete viaria con l'individuazione delle viabilità principali, ponti e sottopassi stradali e ferroviari	individuazione cartografica sottopassi	Individuazione di ponti e sottopassi e sottopassi sensibili ad allagamenti	inondazioni - rischio idraulico	
PIANO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE	Carta aree inondabili, dei punti di criticità fluviale e delle infrastrutture per la sicurezza idraulica del territorio	individuazione cartografica aree inondabili e criticità fluviali	Nella carta sono riportate le aree di riferimento per possibili inondazioni con eventuale rischio per la popolazione residente (coincidenti con le Aree di inondazione per piena catastrofica (Fasce C del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PAI) così come individuate dall'Autorità di Bacino del Fiume Po e dalla Provincia di Reggio Emilia). Inoltre sono riportati elementi acquisiti dalla Carta dei tratti critici delle aste fluviali e della rete di bonifica - Provincia di Reggio Emilia) tra cui le sezioni critiche delle aste fluviali e la tipologia di criticità. Sono indicati inoltre le casse di espansione, gli scolmatori, le condotte d'acqua e i punti di misurazione dei livelli idrografici	inondazioni - rischio idraulico	
PATTO SINDACI - PIANO DI AZIONE PAES - PIANO DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO	Report	linea di intervento 6 adattarsi al clima che cambia	Linea di intervento 6 "Adattarsi al Clima che cambia" : -Promuovere studi e ricerche per approfondire gli effetti del cambiamento climatico sulla nostra città ; --Rendere l'adattamento al cambiamento climatico una delle strategie chiave da tenere in considerazione negli strumenti decisionali del Comune		
PATTO SINDACI - PIANO DI AZIONE PAES - PIANO DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO	Report	linea di intervento 6 adattarsi al clima che cambia	"..... ci assumiamo l'impegno di rendere la nostra città: pronta alle alterazioni del clima, innanzitutto analizzando in modo più specifico le vulnerabilità del nostro territorio e in seguito delineando una strategia per l'adattamento coerente alle azioni di mitigazione. Alcuni settori economici che dipendono dalle condizioni climatiche risentiranno fortemente delle conseguenze dei cambiamenti climatici, in particolare l'agricoltura, che a Reggio Emilia è di fondamentale importanza e che deve essere attentamente protetta."		

Nome Piano - strumento	Documento di riferimento	titolo della misura	Descrizione della misura (citazione)	RISCHIO principale cui la misura può riferirsi (direttamente e indirettamente)	
PATTO SINDACI - PIANO DI AZIONE PAES - PIANO DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO	Report	linea di intervento 6 adattarsi al clima che cambia	<p>Impegno a limitare i rischi derivanti dall'impatto del cambiamento climatico per il proprio territorio e per i cittadini attraverso una serie di misure specifiche:</p> <p>1 Istituzione di una struttura di coordinamento per individuare e ridurre il rischio di disastri, basata sulla partecipazione dei gruppi di cittadini e su alleanze con la società civile. Assicureremo che tutti i settori dell'amministrazione siano consapevoli del loro ruolo nella riduzione del rischio di disastri e preparati ad agire; 2. Attivazione di progetti che consentano di ottenere dei finanziamenti per realizzare degli studi approfonditi sugli impatti del cambiamento climatico sul territorio; 3. Attivazione di collaborazioni con alcuni enti del territorio (ARPA Emilia-Romagna, Università) per valutare le maggiori vulnerabilità del territorio; 4. Aggiornamento costante del sistema di raccolta ed elaborazione dei dati relativi ai rischi e alle vulnerabilità locali, che sono basilari per l'elaborazione di piani e per le decisioni sullo sviluppo urbanistico delle città; 5. La fruibilità e l'accessibilità delle informazioni e dei piani per la resilienza della città sarà garantita; 6. Il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici come punto chiave da tenere in considerazione in tutti i processi decisionali del Comune e nei documenti di pianificazione (ad esempio il PSC, il Piano del verde, il Regolamento edilizio) sarà integrato; 5. Ampliamento della diffusione delle informazioni relative al tema dell'adattamento e sensibilizzazione dei cittadini riguardo ai rischi derivanti dal cambiamento climatico e alle necessità di prevedere delle politiche di adattamento più lungimiranti.</p>		